

Bruno Ugolini

ROMA Ora l'appuntamento è per l'autunno, quando avrà luogo la conferenza programmatica. È questo l'impegno unitario assunto martedì 16 luglio dal comitato Direttivo dei Ds, dopo una non facile discussione. Un approdo, questo dell'autunno, cui guardano i documenti elaborati dalla "Commissione per il progetto" di cui è presidente Bruno Trentin e coordinatore Iginio Ariemma. L'elaborazione finora svolta è partita dall'Europa, per poi passare ai temi del lavoro (con un documento già approvato dal Direttivo). Un terzo testo riguarda i problemi del welfare. Saranno poi affrontati i temi della democrazia e delle istituzioni, le questioni femminili, le questioni dell'ambiente. L'intento, come chiarisce lo stesso Ariemma, non è quello di dar vita ad un programma a medio termine, bensì di delineare un "progetto", quello che in altri Paesi si chiama "programma fondamentale". Tutto sfocerà, come abbiamo detto, nella conferenza programmatica dei Ds che, a sua volta, sarà molto mirata alla Convenzione dell'Ulivo prevista prima della fine dell'anno.

C'è chi oggi parla, a questo proposito, di un possibile programma comune dell'Ulivo. Ariemma sostiene, però, che oggi non esistono le condizioni per una tale scelta. Anche perché i programmi comuni si riescono a far soltanto quando c'è la tensione di una scadenza importante, come le elezioni. Esiste invece, oggi, la possibilità di riuscire a costruire i "pilastri" del programma comune. Un'iniziativa che propone grandi idee forza, grandi messaggi da mandare al Paese. «Noi -

Il filo conduttore: costruire una compatibilità tra rigidità irrinunciabili e flessibilità necessarie

Una foto d'archivio di operai al lavoro in fabbrica



“ La Quercia prepara la conferenza programmatica (che si terrà in autunno) rileggendo realtà e prospettive della società italiana



La commissione presieduta da Bruno Trentin sta scrivendo i documenti di base: dall'Europa al welfare dalla democrazia all'ambiente...”

Lavoro, prima di tutto la tutela dei diritti

La scommessa dei Ds: coniugare garanzie e sviluppo. Obiettivo, un programma comune dell'Ulivo

aggiunge Ariemma - veniamo da un anno in cui l'opposizione si è esercitata in una giusta denuncia critica. Ora bisogna costruire di più l'alternativa, poggiata appunto, sui "pilastri" di un modello economico e sociale. Occorre, insomma saper dare un senso al proprio impegno, alla prospettiva verso cui vogliamo andare».

È stato appena diffuso il documento relativo alle questioni brucianti del lavoro di cui pubblichiamo brevi stralci. Qual è il filo conduttore? «Abbiamo voluto precisare - spiega Ariemma - le necessarie

"rigidità", i diritti irrinunciabili, e anche, però, tutte le flessibilità necessarie. Una prima questione affrontata riguarda la compatibilità o meno tra una serie di diritti e lo sviluppo economico. Siamo di fronte, infatti, ad un sistema economico in continua evoluzione, con processi di globalizzazione, la spinta demografica, le nuove tecnologie che cambiano e che mutano. La spinta è a trovare un compromesso tra le due esigenze. Perché se non trovi un equilibrio tra questi diritti e la competitività, rischi di cadere in una difesa astratta che non trova

la necessaria concretizzazione. Crei un jato fra processi reali e diritti. La commissione presieduta da Trentin ha, nello stesso tempo, tenuto ben presente il fatto che la ricerca assoluta dell'efficienza o della competitività, può negare l'universalità dei diritti».

Un altro aspetto difficile riguarda la scelta di diritti universali che devono riguardare tutti e valere in tutto il territorio, dal Piemonte alla Sicilia. Diritti come quelli relativi all'assistenza sanitaria, alla previdenza, alla formazione, debbono quindi valere per tutti i tipi di lavori,

quelli subordinati e quelli parasubordinati o precari, sia autonomi o CoCoCo. L'esercizio del diritto, invece, lo devi modulare tenendo conto del tipo di rapporto di lavoro.

Un terzo aspetto riguarda la necessità di tener conto delle esigenze delle persone. Il diritto è universale, ma la sua soddisfazione è molto legata anche alla persona. Devi dare la possibilità di una libertà di scelta della persona, nell'esercizio del diritto. Un diritto di ferie di tre settimane puoi tentare di attuarlo andando incontro sia alle esigenze del lavoratore, sia alle esigenze della produttività. Una persona con particolari esigenze, magari di carattere sanitario, può aver bisogno di particolari periodi di ferie, per apposite cure...

C'è un quarto e dominante aspetto del documento intitolato "Lavoro e conoscenza". Nella società di oggi bisogna sempre di più spostare attenzione e risorse da alcuni grandi diritti sociali (la sicurezza sociale, l'assistenza sanitaria) verso altre frontiere, come la formazione. Questo non significa rinunciare ai vecchi diritti sociali. Uno dei cardini del possibile progetto dei Ds diventa così l'acquisizione del diritto alla formazione permanente. Con un invito a passare dalle parole ai fatti. La sinistra deve cominciare a dire come si fa questa formazione permanente e chi la fa.

C'è la consapevolezza, nel documento di Trentin, che la sinistra per fare una cosa di questo genere ha bisogno di trovare il consenso e il sostegno del movimento sindacale. Ha bisogno, così, di un patto tra le generazioni e di un nuovo compromesso sociale tra tutte le forze innovative, anche imprenditoriali, quelle che puntano sulla qualità dello sviluppo economico e sociale.

La frontiera della formazione: niente formule astratte e chiarezza su tempi, significato e protagonisti

la crisi fiat

Un tavolo per il rilancio dell'industria dell'auto

MILANO Il Gruppo Ds-Ulivo ha presentato un ordine del giorno al disegno di legge Omnibus sulla crisi del settore auto della Fiat (accolto dall'Esecutivo come raccomandazione) in cui si chiede un impegno del governo per attivare un confronto con le parti sociali al fine di concertare una nuova politica industriale.

L'ordine del giorno sottolinea, fra l'altro, che le misure di ristrutturazione del gruppo Fiat hanno lasciato ancora incertezza sulla solidità e sulle reali prospettive del piano industriale presentato e che sarebbe-

ro necessarie misure strutturali capaci di consolidare il mercato automobilistico del nostro paese.

L'ordine del giorno impegna, inoltre, il Governo ad attivare urgentemente una sede di confronto con le parti sociali, un vero e proprio tavolo per il rilancio dell'industria automobilistica nazionale al fine di concertare un intervento di politica industriale che coniughi misure diverse e mobiliti insieme delle risorse dell'impresa e del lavoro.

Sulla crisi della Fiat è intanto giunta a conclusione l'indagine condotta da deputati e senatori delle commissioni Attività produttive della Camera e Industria del Senato. La crisi del Lingotto - secondo i parlamentari - nasce da lontano ed è frutto di «errori di strategia industriale» e di una «gestione carente dei marchi». Quella della Fiat, si legge nel documento conclusivo, «è innanzitutto la crisi di una strategia industriale ed a tale livello va prioritariamente affrontata».

Un nuovo patto con l'impresa

La ripresa di un "contratto sociale" per l'occupazione e il Mezzogiorno

ROMA Ecco alcuni stralci del documento sul lavoro presentato dalla Commissione per il progetto presieduta da Bruno Trentin.

1. Necessità di una rilegittimazione del lavoro, dinanzi alla nuova economia della conoscenza

...Sta mutando profondamente la natura dei rapporti di lavoro e la funzione stessa del lavoro nel processo di sviluppo. Contrariamente alle profezie sulla fine del lavoro e sulla perdita di valore e di centralità della questione del lavoro mai, come all'inizio del XXI secolo, il lavoro ha acquisito una dimensione così grande nella vita quotidiana; mai come in questi anni il ruolo e la funzione del lavoro sono apparsi così determinanti per lo sviluppo economico, il progresso umano e la competitività delle imprese; e mai come in questi anni il superamento delle contraddizioni che, attraversano la prestazione del lavoro - in primo luogo la drammatica divisione fra chi è in possesso della conoscenza e di nuovi saper fare e chi ne è escluso -, diventa la condizione fondamentale per la costruzione di una nuova solidarietà e di una nuova coesione sociale.

2. Un nuovo contratto sociale tra il mondo del lavoro e le forze più innovative dell'impresa per promuovere una piena e buona occupazione e lo sviluppo del mezzogiorno

...Contro il capitalismo parassitario e distruttore di ricchezza umana e professionale i democratici di sinistra sono chiamati a promuovere una politica economica e sociale che abbia come bussola l'innovazione, la formazione e la valorizzazione dell'autonomia e della qualità del lavoro.

ro, la socializzazione delle conoscenze e, per quella via, la creazione di nuove opportunità di libertà, di creatività, di autorealizzazione della persona umana... È sul conseguimento di un simile obiettivo che è possibile promuovere la realizzazione di un nuovo contratto sociale fra il mondo del lavoro e le forze più innovative e più democratiche del mondo dell'impresa...

3. Le due grandi sfide: la sfida demografica e la costruzione di un sistema formativo per l'intero arco della vita

...Queste sfide non possono essere viste senza una straordinaria mobilitazione di risorse finanziarie e umane - che deve avere la priorità su qualsiasi altra - e senza un forte movimento a sostegno delle riforme...

4. Il movimento sindacale e le nuove contraddizioni del mondo del lavoro

...Il movimento sindacale, sia pure con ritardi e difficoltà, ha saputo cogliere da molti anni la dimensione e la portata di questi mutamenti, cercando di governare la flessibilità della prestazione, la nuova articolazione dei rapporti di lavoro, la mobilità all'interno e all'esterno dell'impresa a rete, e impegnandosi alla costru-

Contrattazione collettiva, sicurezza, pari opportunità informazione pensioni, nel nuovo statuto

zione di comuni forme di tutela per i diversi tipi di contratti: tempo determinato, nuovo apprendistato, interinale, part time, lavoro a domicilio e appalto.

Con maggiori difficoltà esso è riuscito a rappresentare, in modo limitato, le nuove forme di lavoro parasubordinato (collaborazioni coordinate continuative, partite Iva) di lavoro autonomo spesso eterodiretto e le nuove domande di autonomia, di autorealizzazione e di certezza dei diritti poste da questi lavoratori. Nuovi interrogativi che richiedono non tanto il ritorno alla vecchia sicurezza, quanto l'esercizio di vecchi e nuovi diritti capaci di dare maggiore autonomia e libertà nella prestazione di lavoro, di garantire la certezza ed il rispetto degli impegni contrattuali, soprattutto di assicurare una prospettiva di crescita professionale e di impiegabilità attraverso la formazione permanente...

5. Superare la falsa ideologia della flessibilità e della precarietà nel mercato e nei rapporti di lavoro

...Le forze meno innovative e parassitarie del padronato, di fronte ai processi di globalizzazione e alle nuove contraddizioni, hanno fatto ricorso ad una vera e propria ideologia, del tutto avulsa dalla realtà, secondo la quale l'aumento della popolazione attiva e la competitività del sistema produttivo dipendono massimamente dalla flessibilità, al limite della precarietà, del mercato del lavoro, dei rapporti di lavoro, dei salari, fino al punto: di chiedere di avere completamente mano libera, anche senza giusta causa, nei licenziamenti... la sinistra italiana ha tardato nel respingere questo stravolgimento della realtà e nel cogliere la portata del

disegno confindustriale... Non si tutelano i nuovi lavori indebolendo o cancellando le conquiste degli anni '70, come lo Statuto dei lavoratori, ma estendendole e modulandole nelle forme più ap-

propriate alla tutela dei nuovi lavoratori e delle loro caratteristiche specifiche... I Democratici di Sinistra ritengono che, sulla base di queste scelte prioritarie, sia possibile e necessario l'edificazione di

un nuovo compromesso sociale tra le generazioni e con le forze più innovative e più reattive del sistema imprenditoriale...

6. La nuova carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori

...Ecco quindi la carta dei diritti universali del lavoro, individuali e collettivi, sui quali una sinistra riformatrice può costruire, in concorso con l'iniziativa autonoma del sindacato, le basi della nuova solidarietà nel mondo del lavoro.

Il diritto individuale allo studio e alla conoscenza...

Il diritto collettivo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori...

Il diritto individuale all'informazione e al controllo sull'oggetto della prestazione lavorativa, sugli obiettivi o sul progetto da realizzare...

Il diritto individuale garantito dalle leggi e dalla contrattazione collettiva, alla certezza del contratto...

Il diritto individuale, garantito dalla legge e dalla contrattazione collettiva... alla sicurezza sociale, alla pensione, alla prevenzione ed alla assistenza sanitaria...

Il diritto individuale di poter fruire di un servizio pubblico gratuito di informazione sulle offer-

te e domande di lavoro e di orientamento-avviamento personalizzato alla formazione e al lavoro...

Il diritto universale, per tutte le forme di lavoro subordinato o parasubordinato, alla contrattazione collettiva di carattere europeo, nazionale, ed alla contrattazione decentrata nell'impresa...

Il diritto individuale alla proprietà intellettuale dei risultati del lavoro...

Il diritto all'uguaglianza delle opportunità e all'equivalenza dei trattamenti salariali...

Il diritto al lavoro e alla riqualificazione dei cittadini più anziani...

7. La riforma degli ammortizzatori sociali

...L'esercizio dei diritti dei lavoratori, prima delineati, richiede la predisposizione di nuovi strumenti di tutela del lavoratore, del suo reddito e della sua qualificazione - gli ammortizzatori sociali...

8. Rilanciare e riformare la scuola, l'università, la ricerca

...In una prospettiva di sviluppo basato fondamentalmente sulla qualità è di importanza decisiva l'estensione e la qualificazione dello spazio pubblico della scuola, dell'università, della ricerca...

9. Un salto di qualità nella ricerca

...Tale politica deve essere parallela e coordinata con una più attiva politica di sviluppo tecnologico nell'impresa e di espansione delle attività di ricerca in tutte le reti del sistema, in modo da evitare scompensi tra domanda e offerta, e da favorire il processo di riqualificazione industriale e culturale...

Padrone del proprio destino: libertà e diritti tra lavoro e Welfare

Incontro con:
Sergio Cofferati e Livia Turco

Conduce
Miriam Mafai

Napoli, Stadio Collana Spazio L'Agorà
Domenica 21 luglio, ore 19.30

DONNE